

può far lavori superiori a 500 mila euro

Valenza anticipa le mosse per l'appalto della piscina

Sul bando di gara da avviare per dar corpo al progetto della piscina comunale, pendeva ancora un'incognita, quella di capire se il Comune potesse essere una «stazione appaltante», per l'importo elevato del progetto di circa 2 milioni e 400 mila euro. Con il nuovo codice degli appalti, infatti, Valenza potrebbe appaltare lavori fino a un massimo di 500 mila euro, limite abbondantemente superato per la vasca e gli altri lavori all'impianto.

La giunta ha dunque deliberato, decidendo di aderire alla Asmel (Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali) di Gallarate, che già funziona come centrale di committenza per diversi Comuni associati quale stazione appaltante qualificata. È una mossa preventiva per gli appalti, da affrontare non solo per il caso della piscina, ma per tutti quegli interventi il cui costo superi la soglia minima prevista di 500 mila euro.

Ciò che è stata votata dalla giunta è dunque l'iscrizione alla centrale unica di Gallarate da parte della «Terre di gioielli» valenzana, una pratica che dovrebbe vedere la rapida conclusione dell'iter e che al Comune costerà l'1% del valore dell'appalto, pur considerando che su questo incidono anche i ribassi del bando di gara.

In caso contrario, cioè se la pratica non fosse accettata, Valenza dovrebbe rivolgersi all'Anac per avere l'indicazione di un'altra centrale di committenza. Via libera dunque, risolta la questione, all'appalto di lavori perché la piscina riveda la luce a Valenza. Una priorità sottolineata più volte dal sindaco Maurizio Oddone perché «richiesta dai cittadini».

Non rientra invece in questo ambito l'intervento per il recupero dell'ex sede della Coop «perché era già stato appaltato - spiega l'assessore Luca Merlino - prima che subentrassero le nuove disposizioni. I lavori anzi dovrebbero cominciare a breve per essere terminati verso fine 2024». f. n. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

